

## TAROCCHI PSICANALITICI

La Luna nei Tarocchi, come del resto in astrologia, rappresenta una delle forme più profonde ed intime dell'individuo, assorbe e riflette i raggi del Sole, visto come simbolo di vita attiva e reale, diventando di conseguenza la trasparenza della stessa esistenza. La Luna ovatta e custodisce i raggi solari, trattenendone prima la forza vitale per poi reinvestirla all'interno di sé, attraverso l'immaginazione e la fantasia. Ciò unisce con fili sottili il mondo materiale con quello spirituale e la terra al cosmo infinito. Attraverso il simbolo lunare, ci immergiamo in noi stessi, allargando il nostro Io e affondando nei detriti della materia, che viene dissolta.

Nella lamina XVIII dei tarocchi, la Luna illumina solo a metà la materia, lasciando spazio all'intuizione, alla sensibilità, all'ombra dell'anima. La sua luce di riflesso altera le immagini e falsa i contenuti e perciò determina molte prove da superare per potere accedere alla verità. Infatti occorre sapere accogliere l'amarezza delle delusioni, per migliorare l'ascolto di noi stessi. La Luna dei Tarocchi, trasmettendo la linfa vitale del cosmo, ammalia, ma intrappola l'uomo nelle sue stesse paure ed insicurezze. Sul paesaggio ovattato dalla luce argentea, cadono gocce di linfa, anzi di sangue, quasi a formare un tragitto doloroso, ma inevitabile, per chi vuole addentrarsi nella giungla dei propri fantasmi. L'acqua raffigurata nella parte bassa della carta è stagnante, in quanto custode di vita passata, di miti, leggende, sogni, che rimangono imprigionati in questo scrigno. Nell'acqua vi è un gambero, o granchio (figura che richiama l'ideogramma del segno zodiacale del Cancro) che ha funzione equilibratrice, ovvero quella di assorbire tutti i detriti dei ricordi del passato. Infatti l'animale camminando all'indietro spazza le scorie dannose per lo sviluppo verso il futuro. I due cani rappresentano i custodi della realtà, che abbaiando avvertono gli abitanti delle due torri che stanno dietro loro, che è in atto un'operazione misteriosa e in quanto a ciò pericolosa, che agisce nel campo magnetico delle vibrazioni emotive.

Si tratta di un'energia naturale che scuote ed inquieta l'uomo che la subisce, ma si allea a colui che è disposto a farsi catturare da questa vibrazione, per poi elaborarla e utilizzarla come strumento di fantasia, creazione e poesia. Secondo il tarocco junghiano, la Luna rappresenta l'inconscio femminile, ma anche la Madre mortale e tutte le fasi della donna da Diana a Ecate. Il volto dell'astro è in riferimento al lato oscuro della donna, ovvero la strega, che con i suoi poteri magici può fare perdere il lume della ragione. Questa immagine per il bambino rappresenta il lato oscuro della madre, che viene vissuto dalla figlia femmina come antagonismo attraverso cui assimilare e rielaborare le stesse caratteristiche materne, mentre nel figlio maschio rievoca l'amore impossibile, il desiderio ardente e nello stesso tempo deludente per la donna e la possibilità di integrare in sé le valenze legate al cosiddetto femminile.

Se la Luna dei tarocchi è in riferimento all'arcano legato al segno dell'Ariete, ovvero il Papa o Gerofante, rappresenta la sensibilità condizionata del Padre legislatore, autoritario e unilaterale, che tende ad invadere con la sua forza la profonda sensibilità lunare. Quando la Luna è in collegamento all'arcano n. 1, ovvero il Bagatto, corrispondente al segno del Toro, la sensibilità si fonde con lo spirito creativo e la necessità di sentirsi Figlio. Corrisponde all'*Animus* junghiano e riflette il ruolo maschile nella storia, come possibilità di continuità, partendo da radici profonde e stabili. La Luna collegata al segno dei Gemelli, descritta dall'arcano XIX, il Sole, è in riferimento al Bambino, visto come fonte di luce e di vita. Unisce l'anima all'universo in un'azione armonica e generatrice di auto coscienza. Rappresenta l'avvenire attraverso il movimento e la crescita personale. La Luna in relazione al segno del Cancro, unito allo stesso arcano n. 18, indica la sublimazione della parte femminile, che in un uomo viene avvertita con maggiori difficoltà, ma che in ogni caso rappresenta un ritorno al grembo della sensibilità e percezione emotiva. La Luna in Leone, ovvero legata all'arcano XI, la Forza, indica lo sviluppo della sensibilità della Figlia, che acquisisce esperienza. Descrive l'incontro benefico tra conscio ed inconscio, da cui origina la possibilità di potere fruire delle esperienze e prove della vita. La Luna in Vergine, ovvero collegata all'arcano IV, l'Imperatore, è in riferimento psicologico al Padre, che amministra e organizza il regno, dando un ordine logico a

tutte le cose. Indica inoltre la natura del rapporto Figlio-Padre con le conseguenti punizioni e protezioni che improntano la personalità del soggetto. Quando la Luna è in collegamento alla Bilancia, ovvero all'arcano VIII, la Giustizia, descrive il rapporto tra il soggetto e la Madre che ricompensa. Questa combinazione richiama ai doveri e alle responsabilità, ma anche alla saggezza che ne consegue. La Luna in relazione all'arcano XVI, la Torre, che rappresenta il segno dello Scorpione, descrive il rapporto col padre vendicatore/protettore. Raffigura il padre guerriero, che distrugge in quanto toglie al figlio le sicurezze ponendosi come alto modello di identificazione, ma nello stesso tempo, incitando alla lotta, crea la possibilità di essere conquistato e quindi superato, generando un senso di appagamento da parte di colui che lo sfida. La Luna in combinazione all'arcano che rappresenta il segno del Sagittario, ovvero gli Innamorati, lamina n. 6, descrive la figura del Figlio che acquisisce esperienza. Il bivio raffigurato in questa lamina dei Tarocchi, ricorda le opportunità e le possibilità della vita e che attraverso gli errori si acquisisce consapevolezza senza per questo perdere entusiasmo ed energia nella scoperta, nella fase tipica della fanciullezza.

La Luna nel Capricorno, ovvero collegata all'arcano X, la Ruota di Fortuna, rappresenta la madre che determina esperienza. Infatti è proprio lei che fa girare la Ruota, che simboleggia l'Io del figlio, determinando prove, dolori, piaceri e ricompense. La Luna collegata all'arcano XIV, ovvero la Temperanza, descrive il rapporto con il segno dell' Acquario e configura il legame con la Madre Mediatrice, attraverso la quale si acquisisce sicurezza in se stessi in modo tale da migliorare i comportamenti personali verso il mondo esterno e quindi ad agire positivamente per l'inserimento sociale. La Luna in Pesci, ovvero in collegamento all'arcano XVII, le Stelle, rappresenta simbolicamente la «Vergine». Può essere l'ispirazione segreta dell'eroe, ma è comunque l'illuminazione che ci guida dall'alto. Questa raffigurazione amabile, ispiratrice, irrazionale, mescola nei suoi orci, uno d'oro e uno d'argento, la ragione e l'intuizione, ma per l'eccessiva sensibilità può rischiare di disperderne il valore creando afflizione e affanno.

Per concludere, la Luna richiama la celebre frase esoterica che afferma che quello che sta in basso è uguale a ciò che sta in alto e viceversa, e tutte insieme queste forze collaborano al compimento dell'Opera. Infatti in questo astro si trova la chiave che collega la nostra immagine interiore (microcosmo) alla grandezza dell'universo (macrocosmo).

## BIBLIOGRAFIA

Wirth O., *I Tarocchi*, ed. Mediterranee, Roma, 1973.

Wang R., *I Tarocchi di Jung*, ed. Urania Werlags, Neuhausen 1988.